

Il sindaco Albertini potrebbe chiedere la precettazione degli addetti alle pulizie nel caso di agitazioni sindacali prolungate

Effetto-vigili sull'Amsa

Intanto i lavoratori rifiutano la prima ipotesi d'accordo

Se va a rilento il riciclaggio dei rifiuti, all'Amsa è invece vorticoso il ciclo dei dirigenti. Ieri il presidente Claudio Roveda ha presentato il nuovo direttore generale, l'ingegner Ruggero Anfossi, 49 anni, proveniente dall'Aim (Aziende Industriali Municipalizzate di Vicenza), annunciato una serie di ricambi al vertice e la ridefinizione dell'intera struttura organizzativa. Ha colto l'occasione anche per mettere le mani avanti rispetto alla probabilità di forti agitazioni dei lavoratori: se gli addetti alla pulizia della città dovessero arrivare a forme di sciopero che durante l'estate sommergano i marciapiedi di sacchi di rifiuti, il sindaco Gabriele Albertini, come per i vigili, potrebbe chiedere la precettazione.

Tra i problemi che Anfossi dovrà affrontare c'è infatti anche quello di una nuova organizzazione del lavoro. «Abbiamo bisogno di recuperare produttività e flessibilità del lavoro attraverso una rinegoziazione degli accordi sindacali - spiega il presidente - bisogna ridefinire i compiti ed eliminare la parcellizzazione che oggi fa sì che chi raccoglie il sacco non si occupi del rifiuto che resta per terra a fianco». Con le organizzazioni sindacali è stata siglata una bozza d'accordo che consentirebbe un recupero di produttività (in pratica 50 mila ore in più a parità di salario), ma nei giorni scorsi le assemblee dei lavoratori l'hanno bocciata, sconsigliando i sindacati. Proprio sul lavoro (il monte salari e stipendi costituisce il 50%

del bilancio) si vuole in buona parte fare leva per recuperare le perdite di 50 miliardi accumulate in due anni, con un obiettivo di 27 miliardi di risparmio annuo. L'altra variabile su cui è possibile agire nel futuro è la rinegoziazione del costo dei servizi acquistati da terzi, per arrivare a più lungotermine all'autosufficienza. «Siamo all'anno zero», ha affermato il presidente, aggiungendo che con la nuova gestione l'azienda risponderà esclusivamente «all'amministrazione comunale che dà gli indirizzi ai cittadini che sono i suoi azionisti e clienti». Tutti gli altri soggetti, vale a dire i partiti politici, ma anche i sindacati, «non avranno più da interferire». Anunciata anche una rivoluzione, che stoppierà in futuro l'Amsa in due aziende: una si occuperà della raccolta e della pulizia della città, l'altra di impianti e tecnologie per gestire il destino finale dei rifiuti e metterli sul mercato nel settore delle bonifiche dei siti industriali, «un campo di attività - è stato spiegato - molto redditizio. Un progetto complessivo sarà

pronto entro la metà di luglio, ma alcuni si cominciano già a incastrare, se non altro nell'organigramma: ad esempio la nomina di un nuovo responsabile per relazioni industriali e personale, e l'istituzione di una nuova figura per il controllo di gestione. Ma non ci sono risultati senza investimenti, ad esempio gli 11 miliardi promessi diversi mesi fa dall'amministrazione per trasformare ad alta pressione le macchine per il lavaggio delle strade non sono arrivati. Quanto alla raccolta differenziata, la strategia del nuovo direttore generale è semplice: «la voglio potenziare, ma a patto che ci sia a valle una struttura impiantistica che oggi è ancora carente. Si deve chiudere il ciclo, la raccolta differenziata fine a se stessa, senza poi sapere dove portare il prodotto non ha senso è solo demagogia, che ha lasciato dei danni. Dobbiamo trovare un equilibrio, non possiamo inondare l'Italia di pseudo compost che nessuno vuole».

Paola Soave



Quartiere Olmi montagne di pattume

Malumore e vibrante proteste dagli abitanti del quartiere Olmi a causa dei sacchi di spazzatura che si vanno ammassando lungo le strade: «Da almeno una quindicina di giorni non si vedono più i camion dell'Amsa, la raccolta della pattumiera si è interrotta e non sappiamo nemmeno il motivo», dice Ettore Rurale che si fa portavoce del malessere generale.

Nel quartiere serpeggia la rabbia, i cittadini stanno organizzando la protesta coinvolgendo giornali e televisioni: «Basta vedere, per capire: nei contenitori i sacchi non ci stanno più, traboccano ed ormai si stanno ammassando sui marciapiedi e nelle strade. Anche i contenitori della plastica e del vetro sono strapieni. E con il caldo la puzza è insopportabile e abbiamo paura delle malattie».

Consigli di Zona

Si voterà in autunno

Si voterà nella tornata d'autunno - cioè in una domenica tra il 15 novembre e il 15 dicembre - per il rinnovo dei 14 Consigli di zona commissariati. La stessa data era prevista nel dispositivo finale delle due delibere, una di tutte le opposizioni e l'altra della maggioranza, discusse ieri sera in consiglio comunale, motivate però da relazioni opposte. Il presidente De Carolis ha impedito di votare la delibera per parti separate, come aveva chiesto il capogruppo dei ds, Valter Molinaro. In questo modo le opposizioni non potevano approvare la data delle elezioni, perciò i gruppi sono usciti dall'aula e il Polo ha approvato da solo la propria mozione.

A Milano

L'inflazione ferma al 2%

A Milano il tasso tendenziale annuo d'inflazione rimane fermo al 2% per il terzo mese consecutivo, mentre rispetto a maggio i prezzi registrano un leggero incremento dello 0,1%. Restano costanti rispetto al mese precedente i comparti istruzione, mobili e articoli d'arredamento, ricreazione-spettacolo-cultura, altri beni e servizi mentre la diminuzione del prezzo del gasolio ha avuto un effetto deflazionistico sul capitolo abitazione, acqua, energia e combustibili (-0,1%), già in calo da maggio. Movimento invece il comparto alimentare che presenta un tasso congiunturale salito dello 0,3% su maggio.

Pieve Emanuele

Sciopero al deposito Coop

Il deposito di Pieve Emanuele, che rifornisce di merci tutti i punti vendita di Coop Lombardia, è rimasto bloccato ieri da uno sciopero indetto per tutta la giornata dalla rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori. In una nota la Filcams Cgil chiarisce che «il ricorso allo sciopero, che si protrarrà anche domani (oggi, ndr) e, se necessario nei giorni successivi, è stato determinato dalla volontà dell'azienda di terziarizzare tutta l'attività del deposito dandola in appalto ad altre società cooperative». A giudizio del sindacato «una soluzione è possibile se l'azienda retrocede dai suoi propositi e, contemporaneamente, ci si rende disponibili a recuperare al deposito i margini di efficienza e produttività indispensabili a stare sul mercato».

Un fermato

Aggressione alle prostitute

I carabinieri di Cassano d'Adda hanno fermato un giovane marocchino che ritengono responsabile di diversi episodi di aggressione a prostitute avvenute nella zona. Si tratta di Mohammed El Koudri, ventuno anni, operaio in un'azienda del bergamasco e residente a Bracca (Bergamo). Al fermo di El Koudri, che è accusato di tentato omicidio, sequestro di persona e violenza carnale, gli investigatori sono arrivati indagando sui numerosi episodi di violenza commessi ai danni di prostitute nigeriane che ogni giorno arrivano da Torino. Il fermo è stato convalidato dal gip del tribunale di Bergamo per alcuni di questi episodi, per i quali il giovane marocchino è stato riconosciuto dalle sue vittime. Ma le indagini puntano a verificare l'eventuale responsabilità del fermato anche su due casi di omicidio di prostitute avvenuti nella zona e rimasti finora insoluti. Si tratta delle morti di Donata Landi assassinata a Villa Fornaci nel novembre del 1997 e di quella di Joy Ouwadia, uccisa nel gennaio scorso.

Complici traffico intenso, caldo e sole Ozono oltre la soglia ormai da tre giorni «Regione e Comune inerti»

Per il terzo giorno consecutivo l'ozono supera la soglia di attenzione. Basta che la temperatura raggiunga valori estivi che il sole splenda in un cielo privo di nubi perché il gas inquinante, generato dall'azione dei raggi solari sulle emissioni prodotte dagli autoveicoli, torni a farsi vivo e a minacciare i nostri bronchi. Anche ieri, infatti, a Milano, la concentrazione di O3 ha superato la soglia di attenzione (180 microgrammi per metro cubo) in numerose centraline. Una situazione favorita in mattinata dallo sciopero di quattro ore dei mezzi pubblici che ha indotto molti ad utilizzare l'automobile. Anche se il Comune ha emesso una nota nella quale si «invita la popolazione a limitare l'uso dell'autovettura propria, ricorrendo a mezzi di trasporto pubblico».

Inoltre, proprio a causa della presenza in concentrazioni elevate del gas irritante, da Palazzo Marino arriva la raccomandazione di «evitare di uscire nelle ore più calde» in particolare per quanto riguarda bambini, anziani e chi soffre di disturbi respiratori. E proprio sul problema inquinamento atmosferico arriva un attacco di Verdi e ambientalisti al Comune e alla Regione. Nonostante l'ozono sia

un gas «fortemente irritante e dunque nocivo per la salute - sostengono i consiglieri regionali Verdi, Carlo Monguzzi e Chicco Crippa - nessun intervento è previsto da punto di vista amministrativo» mentre manca «un piano di allarme che preveda qualche intervento». Secondo Crippa e Monguzzi, in caso di superamento della soglia di allarme «bisognerebbe decidere il blocco del traffico su vaste aree». Legambiente ha invitato i sindacati del trasporto pubblico, «anche gli autonomi, ad inserire nei propri codici di autoregolamentazione la tutela della salute pubblica, rinviando in futuro qualsiasi forma di agitazione in presenza di livelli di guardia degli inquinanti atmosferici in città».

Nel frattempo la situazione non sembra destinata a migliorare almeno visto che, come spiega Ignazio Cannizzaro, previsor del Servizio agrometeorologico regionale, «cielo sereno o quasi fino a giovedì. Solo per il fine settimana è prevista una debole instabilità con nuvolosità irregolare sui rilievi e qualche breve temporale in pianura». Ma sole e caldo dovrebbero tornare a farla da padroni. E, purtroppo, anche l'ozono.

Espropriati 62 ettari di terreni privati Diventa più grande il Parco delle Cave Aumenta la sorveglianza

Il Comune esproprierà 62 ettari e mezzo di terreni privati nella parte centrale del Parco delle Cave. L'operazione, che costerà 14 miliardi, è stata decisa dalla giunta in vista di opere di recupero che verranno invece realizzate da Italia Nostra nell'ambito di una convenzione. Quest'ultima assicura un contributo finanziario di 470 milioni l'anno all'associazione ambientalista che si occupa della promozione, dello sviluppo e della gestione del parco.

Il Parco delle Cave, situato nella parte ovest della città tra i quartieri di Baggio, Barocco, Quarto cagnino e Quinto Romano, occupa complessivamente 135 ettari, dei quali solo 46 finora erano di proprietà comunale; si arriverà con l'esproprio a quota 100, mentre gli ultimi 35 ettari si prevede saranno ceduti in futuro a scampo di opere di urbanizzazione. Le aree interessate all'esproprio si collegano con quelle già pubbliche, a nord intorno alla cascina Caldera e a sud con quelle intorno alla cava Cabassi. Nell'acquisizione è compresa la stessa cascina Caldera, dove avranno sede il centro operativo del parco e il deposito macchine attrezzi, e la zona intorno alla

cascina Linternò, accessibili da via Barocco. I primi interventi - come ha spiegato l'ing. Pellizzoni di Italia Nostra - riguarderanno la trasformazione del terreno eroso, il riordino delle aree in stato di abbandono, la rimozione delle discariche, l'abbattimento delle recinzioni, la sistemazione delle pendici franose delle cave, l'abbattimento degli alberi pericolanti e la realizzazione del collegamento dei 3 laghetti per aprire al pubblico la zona centrale del parco. Un'altra priorità sarà la cura degli accessi al parco dai quartieri di residenza, oltre all'accessibilità degli specchi d'acqua.

Secondo il vicesindaco Riccardo De Corato e l'assessore all'Urbanistica Lupi, l'esproprio dei terreni è finalizzato soprattutto ad eliminare i fenomeni di degrado, compreso lo spaccio che dilaga in corrispondenza degli ingressi da via Forze Armate e da via Caldera. «Il progetto - ha precisato De Corato - prevede anche interventi sul fronte della sicurezza. Tra l'altro il protocollo d'intesa con la prefettura si è deciso di istituire un servizio permanente di sorveglianza del parco con la presenza fissa di un camper di Polizia e Carabinieri».

Benzinaio blocca rapinatore che spara e lo ferisce al braccio Colpito anche un passante

Due feriti leggeri a colpi di pistola. E un bottino di 11 milioni. Ma sarebbe potuta finire molto peggio la rapina messa a segno ieri poco prima delle 13 al distributore di benzina Agip di viale Abruzzi 21.

Il colpo è stato messo a segno proprio mentre i due gestori, dopo aver serrato i battenti del distributore per l'intervallo di pranzo, stavano salendo in auto per andare a versare in banca l'incasso della mattina: 11 milioni in contanti.

Ma Silvano Fezzardi, 53 anni e il collega Calogero Cità, di 57, non hanno fatto nemmeno in tempo a chiudere gli sportelli della loro Panda azzurra, che sono stati affrontati da due banditi a viso scoperto spuntati da chissà dove che si sono portati ai lati della vettura. Cità è stato subito neutralizzato con uno spray irritante spruzzato in viso. Fezzardi, più sfortunato, è stato percosso con

violenza dall'altro rapinatore che, dopo averlo letteralmente strappato dal sedile, gli ha strappato la borsa con l'incasso mettendosi poi a correre verso la Fiat Uno (rubata) con la quale i banditi erano arrivati sul posto.

Ma il gestore Agip non si è perso d'animo ed ha inseguito il malvivente raggiungendolo dopo alcuni metri. Ne è nata una violenta colluttazione durante la quale il rapinatore ha estratto un'arma a tamburo esplodendo tre colpi contro Fezzardi. Un proiettile ha raggiunto al braccio destro il coraggioso benzinaio. Un altro proiettile ha colpito un passante ad un ginocchio. Entrambi sono stati immediatamente soccorsi e ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli. Le loro condizioni non sono comunque gravi.

I due banditi sono riusciti a fuggire con l'incasso.



Rifiuta rapporto non protetto Ferito un viado

Un viado peruviano dell'apparente età di 30 anni versi in fin di vita al San Carlo dopo essere stato ferito a colpi di pistola da un cliente cui aveva rifiutato una prestazione senza preservativo. Lo sparatore, verso le 18.30, aveva avvicinato il viado che stazionava in via dei Rospigliosi, proponendogli un rapporto sessuale senza la protezione del profilattico ma il giovane peruviano si è rifiutato. Il cliente, però, ha spiegato ai sanitari del S. Carlo il viado, è tornato poco dopo a bordo di uno scooter e gli ha esploso contro alcuni colpi di revolver. Il peruviano è stato raggiunto da un proiettile all'emitorace sinistro. I medici si sono riservati la prognosi.